

SIAMO APERTI
TUTTE LE DOMENICHE

SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO ESTERNO E CALZATURE
SALDI
dal 6/01 al 19/02
FINO AL **50%**

ipercoop
SARZANA

Settimanale d'informazione

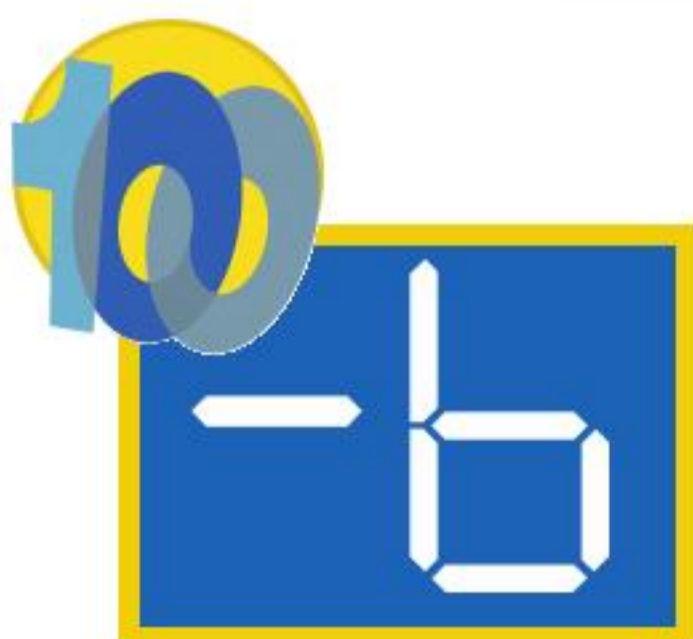
la GAZZETTA della Spezia & PROVINCIA

Venerdì, 11 gennaio 2008
Anno 3 N°94 - EURO 0,50

SIAMO APERTI
TUTTE LE DOMENICHE

SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO ESTERNO E CALZATURE
SALDI
dal 6/01 al 19/02
FINO AL **50%**

ipercoop
SARZANA



LA SFIDA



A PAGINA 13

C editoriale

Non scherzate con il fuoco

di Gino Ragnetti

Prima di tutto mettiamo in chiaro una cosa: se la sanità spezzina è oggi in condizioni vergognose, la colpa è vostra. Vostra, signori amministratori regionali di ieri, di oggi e (purtroppo) di domani.

E non ce ne frega niente se di destra o di sinistra, di centro-destra o di centrosinistra, del centrosinistra di oggi o di quello di ieri: siete tutti colpevoli.

È vostra la colpa, perché siete stati voi a scegliere per decenni i dirigenti che ci hanno portati a questo risultato.

È vostra la colpa, perché siete stati voi a consentire che la sanità spezzina diventasse per quei signori una specie di albergo a ore dai connotati della stamberga, ma dai prezzi dell'albergo a cinque stelle extralusso, secondo la logica del "tanto c'è sempre chi paga".

È vostra la colpa, perché siete stati voi a consentire che direttori generali strapagati e gratificati di premi di produttività (visti i risultati avrebbero dovuto darne a noi!) venissero qua a svernare per intanto costruirsi altrove luminose e altrettanto ben remunerate carriere.

Siete perfino arrivati al punto da turlupinare i pescatori sportivi raddoppiando il costo della licenza perché quei soldi - dicevate - servivano come il pane alla sanità.

Tuttavia colpevoli siamo anche noi spezzini. Siamo colpevoli di avere assistito a questo scempio senza muovere un dito. Dopo avere fatto per anni finta di niente, ora ci ritroviamo nella bratta, e non sappiamo come uscirne. Ma non s'azzardino a Genova a dire che non ci sono i soldi per il nuovo ospedale, che debba farsi al Felettino o al Sant'Andrea. Gli spezzini, non lo tollerebbero. Lo ha già dichiarato a chiare lettere il sindaco Massimo Federici. Adesso però le stesse parole vogliamo sentirle da tutti coloro che, vivano a Spezia o a Roma, dal sistema dei partiti traggono non solo gravi responsabilità, ma anche e soprattutto laute prebende.



Clienti

cogli il vantaggio e² ora

energia elettrica e gas, al prezzo migliore per la tua casa

**Tariffa
Autorità**

e2 authority
Prezzo determinato
trimestralmente
dall'Autorità per
l'energia e il gas

8,20
eurocent

e2 fix
Prezzo fisso
Prezzo bloccato e
invariabile
per un anno

7,99
eurocent

e2 flex
Prezzo variabile
Prezzo indicizzato
ogni tre mesi

e²

gas e energia un unico fornitore



dal 6 gennaio

**False tentazioni?
Da noi i veri SALDI**



E.LECLERC  **37 NEGOZI S. STEFANO MAGRA - SP**


G La nuova struttura Asl per disabili a Gaggiola

DOPO TRE ANNI CADE GIÀ A PEZZI

di Francesca D'Anna

Una vergogna! Basta questa espressione per definire la situazione della struttura per disabili di Gaggiola. Ma forse parlare di vergogna è un eufemismo, quando diamo un'occhiata a quella che per molti ragazzi è una seconda casa e che sembra già cadere a pezzi. Tanti di loro passano la gran parte della giornata perché hanno i genitori che lavorano oppure perché, più semplicemente, vogliono essere messi in condizione di socializzare.



Ledificio che ospita i disabili è stato inaugurato il 18 dicembre del 2004, poco più di tre anni fa, con una spesa, in lire, di due miliardi e mezzo, e subito si sono verificati i primi problemi. Al primo acquazzone, sono iniziate le infiltrazioni nella palestra-teatrino con grosse macchie di umidità sui muri, all'inizio del 2005 è scoppiato un calorifero e si è allagato tutto il piano terra mentre, a ottobre dello stesso anno, precisamente il 15, si è rotto un tubo della cucina allagando nuovamente gli ambienti.

Purtroppo non è finita qui. Quando piove, l'acqua si insinua nelle guar-

nizioni delle volte di plexiglass della copertura e inizia a gocciolare sul pavimento, tanto che si rende necessaria la presenza di secchi per recuperare il liquido. Le guaine dei terrazzi lasciano filtrare l'acqua che cola nella plafoniera dell'ingresso, fattore da non sottovalutare visto che acqua ed elettricità, è noto, non vanno troppo d'accordo...

Inoltre, quando sono state realizzate le docce per il personale si è trascurato un piccolo particolare: la costruzione degli scarichi.

Come logico, la Asl 5 ha fatto causa alla ditta costruttrice, e il contenzioso è tuttora aperto. E proprio il procedimento in corso fa pensare

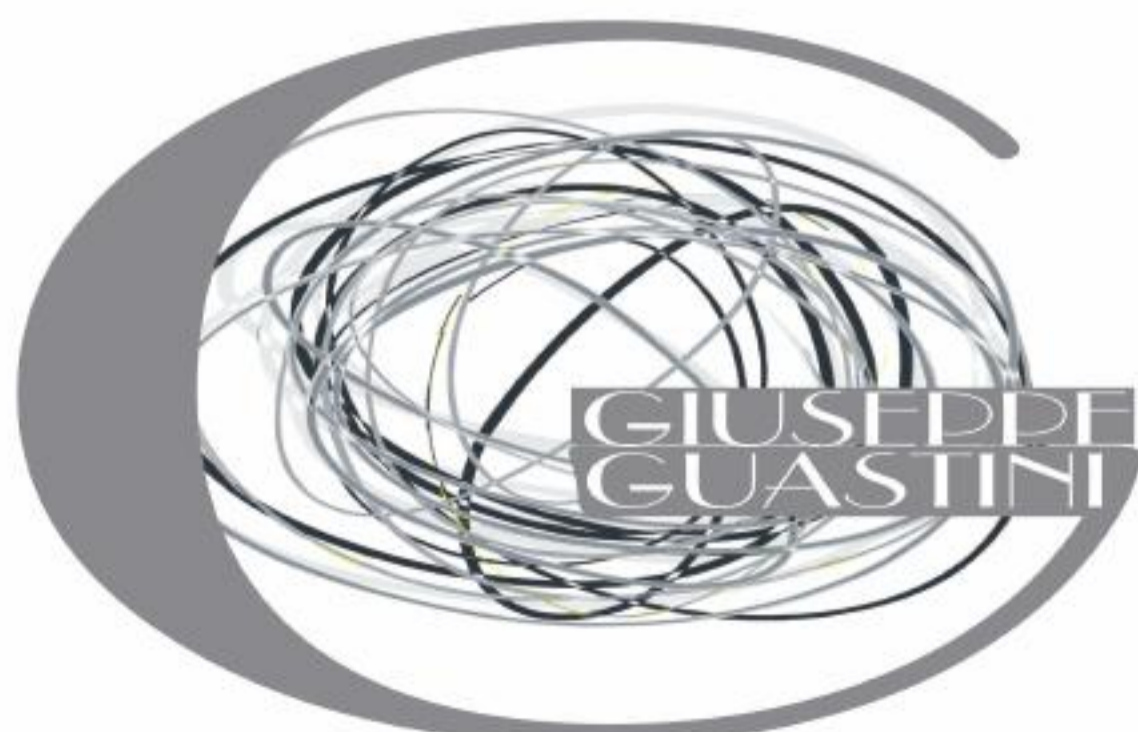
che l'auspicata soluzione della vicenda tarderà ad arrivare. "Vista la situazione attuale - spiega il dottor **Nello Diofilo**, responsabile del Centro - per partire con i lavori di manutenzione si dovrebbe aspettare la risoluzione del contenzioso, ma non possiamo attendere i tempi della burocrazia, gli interventi sulla struttura sono necessari e urgenti". "D'altronde - prosegue il dirigente - le manutenzioni sono sempre state il punto debole dell'Azienda sanitaria. Il centro di Pegazzano è in pessime condizioni e, forse, saremo costretti a chiuderlo. Pegazzano è proprio quello che non vorremo diventasse Gaggiola. Avevamo un

centro anche a Mazzetta, ma lo abbiamo chiuso nel 2007 e i quindici ragazzi che lo frequentavano ogni mattina, sono stati trasferiti nei locali dell'Anffass di viale Amendola. Parlando in termini medici Mazzetta è morto, Pegazzano è moribondo e Gaggiola è gravemente malato". Dunque, è auspicabile trovare una soluzione prima che sia troppo tardi.

Occorre porre rimedio alla situazione, effettuando, al più presto, gli interventi di recupero della struttura per garantire ai ragazzi un ambiente sano e sicuro. Ma un lecito interrogativo ci attraversa la mente. Possibile che al momento

della costruzione dell'immobile, specialmente sapendo a chi era destinato, siano stati eseguiti lavori "al risparmio"? Forse chi ha figli che la società definisce con la discutibile parola di "normali" perde la sensibilità nei confronti di chi invece ha dei problemi? Noi abbiamo conosciuto dei genitori che quotidianamente sono messi alla prova e che piangono per la stanchezza, ma che continuano ad amare i loro "bambini" e che li definiscono un dono. "Un figlio è il regalo più grande - ci è stato detto - loro sono 'speciali', ma non per questo li consideriamo in maniera diversa".

IL FILM DELLA VERGOGNA



commercio rottami metallici
demolizioni industriali

Via Silea - 19038 Sarzana (SP)
Tel. 0187/620398 - Fax 0187/602007
www.guastinigiuseppesrl.it



ARCOLA

Via Valentini, 1 - 19021 ARCOLA (SP)
Tel. 0187.987463 - www.aaporte.it

Apertura serale: Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica

G

TEATRO, RIMESSA, AB

Ecco le linee essenziali del lavoro illustrate dagli autori Francesco Frassinelli (1975) e Davide Perfetti (1976). Architetti, si laureano a Genova nel 2002 con una tesi sulla riqualificazione dei Magazzini del Sale a Sampierdarena. Dal 2004 alla Spezia, dopo varie collaborazioni con studi di architettura genovesi, si occupano di progettazione architettonica e di interni, allestimenti e restauro. Tra le realizzazioni il Magazzino Sanguineti nell'ambito di Genova 2004 Capitale Europea della Cultura, i restauri della Chiesa di Romito Magra e della Pieve di Trebiano.

La prima necessità che è venuta alla mente entrando nel Trianon è che possa diventare uno spazio visitabile dalla gran parte della cittadinanza. Forse conseguenza dello stupore di vedere un luogo da anni chiuso e lontano ai più, anche a quelli che da tempo vivono negli immediati paraggi: luogo di svago e mondanità nel ricordo dei più anziani, luogo di parcheggio, acquisto, manutenzione di auto per gli altri, e poi luogo inaccessibile, invisibile e dimenticato da tutti. Ma il contrasto tra quello che ti immagini e quello che poi effettivamente scopri lì dentro è davvero forte. Certo inutile nascondere il fascino, almeno personale, che suscita lo stato di decadenza in cui appare ora l'edificio dove la brutale soletta in cemento armato taglia di netto lo spazio offrendo, dei palchetti e delle modanature, un punto di vista ravvicinato e privilegiato rispetto alla situazione originaria; uno spazio dove ancora i pneumatici e gli attrezzi del mestiere occupano i palchetti dei signori, dove l'omino Michelin si fronteggia con le austere statue liberty.

Lo spazio di cultura prima e di lavoro poi deve tornare alla città, crediamo, nel senso più ampio del termine per raccogliere, elaborare, esporre, produrre, condividere le pulsioni propositive di una cittadinanza: parliamo di arte contemporanea, ma anche di incontri, attualità, conferenze, comitati, associazioni, concerti, dibattiti, università e scuola. Fatte le dovute proporzioni spaziali e dimensionali, il riferimento potrebbe essere le Palais de Tokio a Parigi, un luogo dove si produce arte, dove si espone, dove si mangia, semplicemente ci si incontra, dove si legge, si discute. Certo la reazione sarà: sì ma qui siamo a Spezia! Ed è proprio questo il punto. Smettere di pensare che a Spezia possa sopravvivere solo l'ennesimo centro commerciale quale punto di "aggregazione", che tanto la cultura non interessa a nessuno, che non si propone mai nulla di nuovo, che non ci sono idee creative. L'attuale suddivisione spaziale in due livelli sovrapposti ma collegati, unitamente al livello palchetti, ha suggerito la possibilità di suddividere le attività in modo da permetterne la contemporaneità ed evitarne sovrapposizioni spesso inconciliabili. E così lo spazio a piano terra di circa 430 mq, affacciato sia su via Manzoni che su via Vanicella, quasi privo di modanature e decorazioni e defi-

nito da una successione di pilastri tra loro disomogenei, risulta lo spazio decretato a trasformarsi in un contenitore capace di ospitare un'attività ricettiva composta costituita da ristoro e bar. La zona ristoro è caratterizzata da una sequenza ordinata di tavoli e grandi panconi abbracciati ai pilastri che permettono di sedersi non solo per pranzare o cenare, ma anche, grazie a dotazioni impiantistiche, per leggere, studiare, lavorare, incontrarsi. La zona bar più classica è invece realizzata all'interno dello spazio posto sul fondo della sala che in origine costituiva la scena: è definito dai due setti murari arricchiti da paraste che, scendendo dal piano superiore, rendono più leggibile l'originale unicità dello spazio teatrale. All'interno di questo spazio racchiuso, affacciato sulla pedonale via Vanicella, tavolini e sedute possono accogliere il cliente per una breve pausa. Esternamente il cortile può ospitare un dehor per la stagione estiva. Percorrendo la rampa inclinata ci si trova immersi nel ricco ed affascinante spazio teatrale dove stucchi, palchetti, modanature e statue liberty rendono decisivo il passaggio di piano suggerendo al progetto l'utilizzo polivalente. Lo spazio, con dimensione di circa 290 mq, si configura come un ricco contenitore per svariate funzioni: scopo è rendere il più libera possibile la sala, pronta ad accogliere le diverse attività proposte. A completare il riutilizzo funzionale degli spazi teatrali, i palchetti affacciati sulla platea al piano primo, oltre a mantenere l'originaria funzione, potranno essere dotati di scaffali contenenti serie di testi monotematici provenienti dalla numerosa dotazione archivistica del Comune unitamente ad una serie di tavoli di consultazione e una zona di archivio multimediale.

A unire percettivamente e fisicamente i tre livelli, un unico elemento ligneo caratterizza il progetto assolvendo alle differenti funzioni necessarie alle varie attività e livelli: al piano terra ospita la cucina, il banco della ristorazione e il banco del bar per poi snodarsi lungo la rampa sotto forma di elemento contenitore capace di accogliere strumentazioni tecnologiche, musicali, apparecchiature multimediali, amplificatori per poi raggiungere il piano primo dove accoglie supporti espositivi, alloggi per tavoli da lavoro a ribalta e un magazzino ove riporre sedie e strumentazione varia, il tutto finalizzato a rendere polivalente l'utilizzo della sala. In ultimo il volume ligneo con il suo estradosso ricuce l'unitarietà dei palchetti attualmente perduta permettendone una totale percorribilità. A completare il progetto, l'ascensore che serve i tre livelli e il blocco servizi igienici sono concentrati al piano terra in posizione baricentrica nell'attuale cortile laterale già un tempo utilizzato per i servizi del teatro. Esternamente il progetto, con piccoli e puntuali interventi, prevede la restituzione di una visibilità, ora perduta, che ne faccia richiamo per i cittadini. Così su via Manzoni la lunga galleria di ingresso si apre luminosa alla percorrenza pubblica con l'apertura delle vetrine delle attività commerciali affacciate ora unicamente sulla via.

Su via Vanicella si aprono invece i varchi, ora tamponati, rendendo permeabile all'ingresso il piano terra e la zona esterna del dehor mentre l'apertura delle finestre ai piani superiori renderà luminosa la facciata nelle ore serali aiutando a far rinascere una via che, già rivitalizzata dalla recente pedonalizzazione, soffre però dell'affaccio di due blocchi edilizi attualmente chiusi ed introvati: il palazzo Telecom e, appunto, il Trianon.

Dall'alto al basso: al primo piano un concerto jazz, al piano terra la zona ristoro, l'ingresso principale in via Manzoni e, ancora al primo piano la struttura utilizzata per laboratori e mostre.



UN PO' DI STORIA

Il 22 marzo 1913, in via Manzoni, alla Spezia, nasce un teatro destinato a spettacoli leggeri, ma di qualità, una tipologia proposta di rado dai due teatri già esistenti, il Civico e il Politeama. Uno spazio elegante, su progetto dell'architetto genovese **Vincenzo Bacigalupi**: poltrone in velluto verde, affreschi di **Vittorio Giorgi**, stucchi e rilievi di **Augusto Magli** e ferri battuti del **Cremonini**. L'ingresso è costituito da un atrio sovrastato da un drago di guardia alla scala di accesso ai palchi e a fianco si distende la sala caffè dove gli spettatori si ritrovano prima, durante e dopo gli spettacoli. Sul palco si esibiscono artisti di primissimo ordine, mostri sacri dello spettacolo tricolore, ma anche il pugilato trova spazio nel cartellone del teatro e in breve tempo il Trianon diventa il ritrovo della buona società spezzina. Oltre alle canzonettiste, intervengono una troupe di donne acrobate, una Petite Luiselle, imitatrice di Petrolini. Gli articoli delle cronache locali, in particolare il Corriere della Spezia, riportano informazione di spettacoli sempre ammire-

voli, di primissimo ordine, a cui partecipano artisti degni dei più importanti music-hall. Per gli impresari, i fratelli Indelicato, tutto va a gonfie vele sino allo scoppio del primo conflitto mondiale. Negli anni bui della guerra la frequentazione maggiore è quella dei feriti e dei richiamati con intrattenimento di bassa lega e proiezioni cinematografiche. Successivamente il teatro cambia più volte proprietari sino a cambiare anche il suo nome in Rinaldi. Nel 1927, dopo aver dato vita ad una stagione culturale di particolare fervore, il teatro chiude i battenti. Nel secondo dopo guerra il declino più totale, anche dal punto di vista strutturale. Nonostante la bellezza degli interni e la preziosità degli arredi lo spazio viene adibito a concessionaria di autovetture e, in un secondo tempo, diviene addirittura un'autorimessa, con la costruzione della rampa e la suddivisione in due piani, con la soletta in cemento armato a sfregiare definitivamente lo spazio un tempo teatro di cultura e intrattenimento.

Trianon, giovani architetti impegnati in uno studio per la riqualificazione

BANDONO, ORA C'È UN PROGETTO

“Pensiamo - spiegano gli architetti - che il nuovo Trianon dovrebbe essere un luogo dove le associazioni presenti sul territorio possano proporre liberamente un incontro pubblico, dove si possa organizzare un laboratorio o un workshop universitario e mostrarne i risultati alla cittadinanza, dove il liceo artistico possa passare una settimana a creare opere per e sulla città e poi finalmente esporle nello stesso spazio della creazione, dove si possano proporre attività per bambini, dove si possa organizzare una rassegna di musica jazz o da camera, prosa o cabaret, dove si possa leggere sorseggiando un the caldo o un buon vino, dove si possa proporre la mostra di un artista locale. È poi necessaria una forma di gestione e soprattutto autosostentamento dello spazio che costituisca volano d'attrazione per i fruitori e che raccolga, organizzi e proponga attività e iniziative: a questo scopo l'attività di ristorazione è sicuramente quella più efficace.”

”

Un tempo fu il salotto della Spezia bene, poi ospitò un'autofficina. Oggi ci si interroga sulla possibilità di recupero ed è stato realizzato un progetto che è anche una sfida: lasciare il Trianon a “disposizione” della libera iniziativa degli spezzini che vogliono essere protagonisti e proponenti.

di Thomas De Luca

C'è un angolo della nostra città sconosciuto ai più, che aspetta un'idea per tornare a meritare il suo nome. “Trianon” suggerisce l'idea di un posto speciale, circondato da piacere, pace e bellezza.

Passeggiando per il centro storico, ormai completamente pedonalizzato, in ogni momento si rischia di andare addosso a qualcuno, intenti, noi e gli altri, a chiacchierare o a buttare l'occhio sulle occasioni che campeggiano in vetrina. Ma c'è via Vanicella che è quasi sempre deserta, ravvivata solamente da una fila di angioletti. Su di un lato il vecchio teatro Trianon, il grande edificio sempre tristemente spento, sullo sfondo uno scorcio suggestivo: una porzione di palazzo ex Croce di Malta, sede della Fondazione Carispe, attorniato da una soffusa aura rossa, conseguenza dei “futurismi” cittadini. L'ingresso principale dell'ex teatro è posto su via Manzoni, al 37, presso quella porta malandata sovrastata da un affresco in stile liberty. E l'interno, un tempo, era tutto in stile liberty.

Le condizioni generali dell'edificio non sono delle migliori, ma le suggestioni portate dalla fila di palchi ancora esistenti, dagli altorilievi e dagli affreschi, rinvigoriscono anche la più piccola speranza di riuscire a far tornare in vita il Trianon. Lo stiamo perdendo, ma siamo ancora in tempo. Oggi l'edificio è in vendita, a un prezzo non proprio alla portata di tutti, e lo stimolo per gli enti e le forze cittadine è quello di trovare la maniera di riportarlo in vita. Durante la riapertura espositiva dello scorso ottobre promossa dal Comune della Spezia, dall'Arci e dalla Fondazione della Cassa di risparmio della Spezia, numerosi sono stati gli spezzini che hanno voluto scoprire (o riscoprire) quell'angolo di centro storico che un tempo era stato cuore pulsante della vita culturale cittadina. C'è anche chi, come il presidente della stessa Fondazione, Matteo Melley, si è sbilanciato in proposito, avanzando la candidatura dell'ente bancario per l'acquisto e la ristrutturazione dell'immobile, a fronte, però, di un interlocutore disposto alla gestione totale della struttura e al pagamento di un canone annuo proporzionale all'investimento. Viste le cattive acque nelle quali navigano le finanze della cultura, in città come in tutto il Paese, sarebbe utopistico ed economicamente fal-

limentare tentare di restituire al Trianon una seconda vita legata tutt'oggi alla musica, alla cultura o alle esposizioni. Inoltre uno sforzo economico tanto vasto sarebbe mal giustificato di fronte a un utilizzo scarso o saltuario. L'ex teatro, un tempo costituito da un unico grande volume, oggi è brutalmente suddiviso in due piani, perciò sembra ancor più vincente l'idea di trovare alla struttura una vocazione molteplice dove rimangano saldi due ambienti e due tipi di attività. Cavalcando la convinzione che il Trianon debba, e possa, essere vissuto quotidianamente dalla cittadinanza è stata avanzata da più parti l'ipotesi di fornire l'ex teatro di un settore ristorazione. Le prospettive dalle quali si guarda l'idea gastronomica, naturalmente, sono le più diverse. Melley, ad esempio, vede di buon occhio una riproposizione del Teatro del sale di Firenze, con il biglietto per la cena inscindibile da quello della rappresentazione teatrale e cucina a vista. Di sicuro lo spazio si presta alla realizzazione dei progetti più disparati che prendano spunto da realtà già esistenti altrove (come il Mente locale di Genova) oppure idee completamente nuove.

Una delle priorità che dovrebbero essere soddisfatte sarebbe quella di affidare la gestione del Trianon ai privati. L'offerta, lanciata tre mesi fa, non ha ricevuto ancora alcuna risposta. Forse la gestione di uno spazio tanto grande spaventa i possibili interessati, forse i canoni d'affitto nell'ordine delle decine di migliaia di euro (il 3/4% di un investimento intorno ai 2 milioni) l'anno sembrano inarrivabili. Rimane il fatto che nessuno è andato a bussare alla porta per saperne di più.

Se alle titubanze di natura economica aggiungiamo la carenza di idee per l'impiego degli spazi, allora il silenzio, la calma piatta che regnano intorno allo stabile di via Manzoni trovano le loro giustificazioni.

Ecco, allora, da dove nasce l'idea di interpellare lo studio di architetti che ha elaborato la bozza di progetto in queste pagine: la possibilità di vedere come potrebbe diventare il Trianon, potrebbe, magari, sollecitare l'iniziativa di qualche gruppo di giovani.

Sempre che non si voglia fare del vecchio teatro un'auto-riemessa o un centro commerciale...



RISTRUTTURAZIONI EDILI LIBERATORI EDILIZIA

Restauro conservativo
Ristrutturazioni interne
Rifacimento facciate

Impermeabilizzazioni
Rifacimento copertura

Tel.-Fax. 0187/280412 - Cell. 335/5446314

www.liberatoriedilizia.it - info@liberatoriedilizia.it

COMMERCIALE
MOBILI
MASSELLA

Grande Qualità in...

SVENDITA

DAL 7 AL 5

GENNAIO FEBBRAIO

BOTTAGNA (SP)
STRADA PROVINCIALE BUONVIAGGIO
TEL. 0187 517403



DIVANO
pianosa pelle
angolo

sconto del
40%



LETTO

€ 600,00
con contenitore

€ 480,00
senza contenitore



TAVOLO

verniciato alluminio
90x90/180

€ 350,00



COMÒ

oro/argento

€ 790,00

G

Spezia e Lerici

I Comuni assumono laureati e precari

di Arianna Orisi

Nuove assunzioni nei Comuni della provincia spezzina. A Lerici l'amministrazione comunale ha stabilizzato otto dipendenti "precari" con un contratto a tempo indeterminato. Dal 30 dicembre 2007 sono stati infatti inseriti nell'organico del Comune un istruttore direttivo al Servizio segreteria, due architetti e un geometra al Servizio urbanistica, un agente di polizia municipale al Servizio polizia municipale, una psicopedagogista e due assistenti sociali al Servizio politiche sociali. Di questi ben sei sono donne. L'amministrazione comunale ha espresso soddisfazione per questa tornata di assunzioni particolarmente significativa, frutto di una politica accorta e oculata nei confronti della gestione delle risorse umane, che contempera la necessità di dare stabilità ai dipendenti precari secondo le esigenze di organizzazione dell'ente con l'obiettivo di contenere la spesa per il personale. Sono stati assunti anche otto giovani al comune della Spezia con contratti di formazione lavoro. Si tratta di laureati (di cui 7 sono donne) con un percorso formativo e professionale di alta qualità, che hanno supera-



to la selezione delle commissioni esaminatrici alla quale hanno partecipato in totale ben 203 candidati. I neoassunti sono Sara Bruschi e Sabrina Donnini per il progetto "sviluppo e innovazione economica - progetti comunitari - problemi del lavoro - progetti strategici"; Giacomo Bertonati per il "progetto cultura - identità della città - urban center"; Elena Rossini e Irene Laganà per il "progetto società partecipate"; Lorenza Tisot per il progetto "politiche di bilancio-tributi"; Sofia Roncone per il "progetto arredo e decoro urbano - progettazione partecipata"; Sabrina Masetti per il "progetto ambiente".

Partenza sprint per Confagenti

Per rispondere alla richiesta di tutela sindacale, contrattualistica, consulenza fiscale e previdenziale degli agenti, rappresentanti di commercio e promotori finanziari si è costituita alla Spezia la Confagenti aderente alla Confartigianato della Spezia. Gli agenti, rappresentanti e promotori finanziari alla Spezia sono oltre 1000 e la Confagenti, che ha attivato i suoi sportelli solo da settembre, raccoglie già oltre 60 imprese. Il nuovo statuto della Confagenti e i rappresentanti

del Consiglio direttivo sono stati presentati durante un incontro al quale hanno partecipato il



presidente della Confartigianato, Alfredo Toti, il direttore Giuseppe Menchelli, la coordinatrice della Confagenti, Carla Bertoldi e il responsabile sindacale Confartigianato, Nicola Carozza. "La nostra è una categoria poco considerata nella filiera produttiva e commerciale - ha spiegato Claudio Rondello per il direttivo - e spesso non trova risposte chiare o tutela adeguate. Abbiamo creato la Confagenti per rispondere a queste nostre esigenze, per ritagliarci un abito di sartoria, fatto apposta per noi". "La famiglia della Confartigianato cresce - hanno detto i dirigenti Alfredo Toti e Giuseppe Menchelli - abbiamo una nuova categoria, nuovi servizi specifici, nuovi sportelli e possiamo offrire un servizio a 360° agli agenti, rappresentanti di commercio e promotori finanziari. La novità è metodologica: ora uniamo la produzione, della piccola e media impresa produttiva con le reti di vendita, degli agenti offrendo ai nostri iscritti un servizio ancora più utile che guarda avanti a una dinamica produttiva sempre più articolata e complessa". Il primo consiglio direttivo della Confagenti è composto da: Claudio Rondello, Silvana Balboni, Marco Tonelli, Marco Gazzotti, Stefano Lenzi, Raffaella Serafini, Marisa Ratti, Massimo Papini, Brunella Lunghi, Lauro Ricci e Carla Bertoldi. La Confagenti ha già organizzato un corso professionale per l'ottenimento del patentino che ha "abilitato" con successo oltre 10 agenti e a fine gennaio è in programma un secondo corso.



Flamingo I gardens

il tuo giardino a cinque stelle

FLAMINGO GARDENS effettua servizi di progettazione e arredo giardini manutenzioni ordinarie di:

- Giardini pensili
- Giardini residenziali
- Terrazzi
- Verde urbano
- Giardini storici
- Giardini industriali e Giardini particolari
- Piscine e Laghetti

Come:

- Rasatura dei prati
- Potatura di siepi e cespugli
- Sarchiatura di aiuole e raccolta di foglie
- Concimazione, seguendo la cura dei giardini durante tutto il corso dell'anno.

Effettua lavori di giardinaggio ed interventi straordinari di:

- Potatura di grandi piante ornamentali
- Potatura di alberi ad alto fusto con tecniche di arrampicata (metodo di treeclimbing)
- Abbattimenti in caduta controllata di alberi ad alto fusto
- Asportazione ed eliminazione nidi di processionaria
- Potatura palme con uso della "bicicletta"
- Potature decorative
- Innessi, cura delle malattie, parassitarie, fungine, fisiopatie
- Potatura ulivi e alte piante da frutto

Pulitura e recupero di terreni abbandonati

Progettazione di restauro del vostro giardino

FLAMINGO GARDENS è in grado d'arredare e abbellire qualsiasi ambiente con l'utilizzo di piante, vasi lavorati, rocce vulcaniche, giochi d'acqua, cascate ed elementi decorativi per renderlo gradevole e rilassante.



Messo a dimora nei tacchi della palma delle piante di epiphyllum

Preventivi e sopralluoghi
GRATUITI

Flamingo I gardens
il tuo giardino a cinque stelle

Via Cerretta Alta, 25
19020 VEZZANO LIGURE (SP)

Tel. 0187 504177
Cell. 393 3300670

e-mail:
flamingogardens@gmail.com

Creatività

Allo spazio espositivo del circolo culturale A x A Arte per Arte in via Manin 43, sabato 12 verrà inaugurata "Fixed Crosses" di Marco Dazzi.

"Fixed Crosses" è la terza tappa del progetto One Room Project, con la quale prosegue la collaborazione tra il comitato Arci della Spezia e il Circolo culturale AxA Arte per Arte e il lavoro di indagine sulla creatività delle nuove generazioni. One Room Project si configura come luogo di ricerca uno spazio aperto alle nuove generazioni di artisti che avranno la possibilità, muovendosi liberamente fra i più diversi linguaggi, di realizzare una piccola esposizione personale nello spazio espositivo del quartiere del Torretto; un ambiente offerto agli artisti per proporre progetti specifici, aspetti meno noti della propria produzione o nuovi percorsi di lettura non affrontati.

Questa volta è il turno di Marco Dazzi - 33 anni - fotografo digitale e video maker che lavora soprattutto sul corpo, in particolare quello femminile, con un abbondante uso di effetti digitali per ricreare atmosfere che si muovono tra stile fetish, bondage e gotico.

Per questa "Fixed Crosses", Dazzi espone un'installazione composta da tre grandi nudi femminili come riflessione sul ruolo della donna nella religione, mediando tra intenti provocatori e ricerca estetica per creare un trittico laico in una realtà digitale.

Il progetto presentato da Marco Dazzi per One Room Project si completa con degli studi preparatori e una videoinstallazione. La mostra, curata da Francesco Martera e Matteo Sara, rimarrà aperta fino al 26 gennaio dal martedì al sabato dalle 17 alle 19,30 e su appuntamento (347 5247888 Francesco Martera).

Fotografia

Fino al 25 gennaio sarà esposta agli archivi multimediali "Sergio Fregoso" la mostra "OMAGGIO A BERNHARD WICKI" fotografie originali di Bernhard Wicki. Wicki (1919 - 2000), noto regista e attore, negli anni '50 ha realizzato anche fotografie che non avevano semplicemente funzione di integrazione rispetto al lavoro di regia, ma rivelano uno stile del tutto personale. Nato in Austria da madre austriaca e padre svizzero, poi trasferitosi con la famiglia in Germania, dopo la guerra Wicki porta a termine il corso di formazione per attori con Gustav Grundgens a Berlino e al Max-Reinhardt-Seminar di Vienna. Debutta in teatro nel 1940; l'Esposizione Universale di Fotografia di Lucerna nel 1952 è per lui un'esperienza determinante. Nel 1953 inizia la carriera di attore cinematografico, mentre esordirà nella regia solo nel 1958 con il film Warum sind sie gegen uns?, seguito nel 1959 da Die Brücke, il suo capolavoro e più grande successo cinematografico. Nel 1962 è uno dei due registi di The Longest Day, una produzione americana. Seguiranno numerose produzioni filmiche e vari riconoscimenti, fra cui due nomination all'Oscar. Le fotografie risalgono ai viaggi in Germania, Francia, Italia, Bosnia, Marocco e Tunisia, ma ritraggono anche la città di Monaco, dove Wicki viveva. Concentrando la sua attenzione sull'uomo e il quotidiano, l'artista ha saputo dipingere un ritratto penetrante del delicato periodo del dopoguerra. Nell'ambito della mostra, allestita dalla sezione Belle Arti del Goethe -Institut di Monaco, sono previste proiezioni di due importanti pellicole: giovedì 17 gennaio "Die Brücke" del 1959 e giovedì 24 gennaio "Das falsche Gewicht" del 1971, tratto dall'omonimo romanzo di Joseph Roth.



Mostre

Il CAMEC propone la mostra-evento CITTADELLARTE-Pistoletto e il Terzo Paradiso. Con la consueta spinta innovativa lo straordinario artista propone una singolare "cittadellarte", rappresentata da dieci nuclei, denominati Uffizi, che veicolano un messaggio di trasformazione sociale responsabile.

Al Palazzo della Fondazione Carispe (via Chiodo, 26) continua la ricca esposizione dal titolo Futurismi Aeropittura Aeropoesia nel Golfo della Spezia, realizzata su progetto di Marco Condotti da Eleonora Acerbi, Elda Belsito, Andrea Carletti, Gabriella Chioma, Marzia Ratti e Ulisse Tramonti. L'interessante percorso espositivo ricostruisce la vivace stagione culturale spezzina del secondo futurismo.

Alla Galleria 911 (via del Torretto, 48) sono esposti dipinti e ceramiche di Lino Bersani, che testimoniano, scrive a catalogo Giovanna Riu, "l'inesauribile passione per la materia nella quale l'artista registra tutto se stesso".

La "Menhir" (via Manzoni, 51), propone la singolare mostra dell'artista Lucio Del Pezzo, documentata dal volume Cartoline agli amici. L'affermato pittore e scultore napoletano ha rea-

lizzato in cinquanta cartoline altrettanti pregevoli assemblages, dal gradevole respiro ludico. Allo "Studio d'Arte" (via Tommaseo, 32) i pittori Antonio Barrani e Luciano Viani sono di nuovo insieme con distinte proposte, entrambe caratterizzate dalla loro pregevole capacità compositiva, valorizzata da una tecnica di assoluta qualità. Sono ammirabili l'incantevole realismo figurativo di Viani e le fantasiose scenografie di Barrani, che hanno nel mare il fedele protagonista.

Nella sala espositiva di via Fiume, 209 è allestita la personale del giovane pittore Giuseppe Gusinu, la cui pittura ha accolto buoni consensi in precedenti mostre. Attraverso un ricco cromatismo e una luminosità ottenuta anche attraverso il sapiente utilizzo degli smalti e dei riflessi che essi riescono a determinare, Gusinu conduce chi guarda in un viaggio esaltante.

La sede della IV Circostrazione di Mazzetta ospita Foto-grafica, fotografie e dipinti di Lea Viti, Gianni Saggini e Lucio Boiardi.

Alla Fortezza Firmafede a Sarzana è in mostra l'installazione dell'artista Paolo Emilio Girona dal titolo Mezuin, emblematico messaggio di

dialogo e di pace fra la cultura cristiana e quella islamica.

Nel Foyer del Centro Allende Laura Mergoni, "artista postmoderna, giovane, aperta al futuro", scrive nella presentazione Enrico Formica, propone le sue "Compressioni" fino al 28 gennaio. La personale del pittore Franco Ortis, dal titolo "Momento di un tempo che fu" è visitabile fino al 17 gennaio nello spazio del Circolo culturale "A. Del Santo" (via Don Minzoni, 62).

Su appuntamento (348 253853) si può visitare la curiosa collettiva Avanzi, a cura di Silvia Garzonotti, presso l'ex-Scuola elementare di Fabiano Alto. Grazia Abbate, Paolo Barbieri, Antonio Barrani, Vanda Bertocchi, Manuela Bordone, Maria Capellini, Oriana Cattoi, Silvia Garzonotti, Alessio Gianardi, Alessandro Lapperier, Alessio Lotti, Monica Michelotti, Michi, Chiara Passalacqua, Carla Petretich, Claudio Rollandi, Daniela Rollandi, Valerio Simini, Taba, Moira Tuckett, Riccardo Vannucci, Roberto Vendasi e Carlo Volpicella, esortano "a riflettere sul concetto e sul significato di avanzo e a fare di questo momento di riflessione addirittura lo spunto per creare un'opera d'arte".

Musica

Al Pegaso Live Music (via Aurelia Nord 92, Arcola) venerdì 11 gennaio l'associazione culturale "Spres" organizza il primo tributo a Franco Fanigliulo "Il mio mondo è tutto qui...". Dalle 22 numerosi ospiti e musicisti renderanno omaggio al cantautore spezzino prematuramente scomparso nel 1989 a soli 44 anni.

A salire sul palco del folk club ligure saranno alcuni dei nomi più interessanti del nuovo panorama musicale italiano tra cui Stefano Barotti, Andrea Parodi, Massimiliano Larocca, Davide Giromini e gli Apuamater, Roberto Durkovic e i fantasisti del metrò, Augusto Forin, Paolo Pieretto, Matteo Cremolini, Massimiliano Azzarini, Aida, Renzo Cozzani, Le Mosche da Bar e Cristiano Angelini accompagnati per l'occasione da Toni Parisi e Franco Messina. Ospite della serata sarà anche il comico spezzino Dario Vergassola. Saranno presenti Sandra, la compagna del musicista, e gli amici più stretti. Franco Fanigliulo è stato uno dei cantautori più significativi della seconda metà degli anni Settanta, oggi troppo spesso dimenticato nonostante la sua musica sia stata fondamentale nello sviluppo artistico di molti musicisti. Info al 346-6879401 (Luca Bondielli).

Jazz

Giovedì 17 alla Loggia de Banchi Jazz Club (via Mazzolani, 32) STRINGOLOGY (Roberto G. Colombo, chitarra; Alfredo Ferrario, clarinetto; Egidio Colombo, chitarra tenore; Aldo Zunino, contrabbasso). Roberto G. Colombo, leader di questa formazione, è un profondo cultore e appassionato dell'arte di Django Reinhardt al quale ha dedicato recentemente un interessantissimo volume dal titolo "Django oltre il mito - La via non americana al jazz", pubblicato dalla Erga editore di Genova, che verrà presentato a inizio serata.

Stringology, oltre ad avere in repertorio naturalmente brani noti e brani dimenticati del grande Django, è l'unico gruppo a suonare le intriganti composizioni del fratello Joseph "Nin-Nin" Reinhardt. Inoltre, il quartetto intende ripercorrere la storia del jazz classico attraverso l'interpretazione di brani composti dai chitarristi più significativi del periodo prebellico.

Ristorante METO Sexy disco
Botrici - Massarosa (LU)
Lap Dance • Sexy Show • Cene Erotiche
Feste di addio al celibato
Cene a partire da 26 €
Aperto da Giovedì a Domenica INGRESSO LIBERO
info: 339 4526 157
www.metosexydisco.it

L'amore di Fantozzi all'impavidi

Giovedì 17 alle 21.30 al Teatro Impavidi di Sarzana andrà in scena Anna Mazzamauro, protagonista dello spettacolo "Signorina Silvani Signora, prego!" per la regia di Pino Strabioli. Chi ha paura della Signorina Silvani? La risposta è io. Da sempre. Come ho paura delle fotografie con dedica e cornice perché inesorabilmente diventeranno dagherrotipo. Terrore della seppia e del suo colore. Allora, perché non chiamarla cartone animato, come Minnie, come Paperina? Silvani e basta.

Loro senza cognome, lei senza nome. Ma animate, noi tre insieme, da una parentela virtuale, quella della simpatia che il pubblico ha decretato verso i loro difetti. Sui quali una grande virtù spalma una crema che gonfia la gola, i polmoni, le labbra: la risata, mal che vada un sorriso. Ma tra una risata e l'altra! Come in un film di Woody Allen la Signorina Silvani è uscita dallo schermo con il suo abito rosso-rosso, la collanina di cuoricini rubati agli uomini, ai lobi due cuori di Fantozzi. Due, tanto la ama! E lei lo guarda di nuovo come sempre e non si

accorge che questa volta non c'è davvero. Tanto lo ha sempre guardato come se non ci fosse! E non cambia nulla. Le stesse manie di donna che crede di essere una bomba sexy e siccome non è sexy le rimane la bomba che le scoppia tra i denti, come al gatto Silvestro. La sua solitudine con calze smagliate e corda da sostituire alla collana, ma più stretta. Abito da Rita Hayworth che trasforma le curve della Silvani in deviazioni! Single per scelta. Ma degli altri! È la prima dell'ufficio: entrando a sinistra. È una donna che sembra un uomo inferiore! Tutte le donne però saranno grate alla Silvani. Quelle tra il pubblico perché proveranno la rara emozione di sentirsi migliore di un'altra. E quella sul palcoscenico, io, che quando i giri di rughe faranno contare i miei anni sulla mia faccia come un albero tagliato non avrò il cruccio delle attrici bellissime che soffrono perché non lo sono più e non possono neanche piangere perché il chirurgo ormai ha potuto solo disegnare i loro occhi sotto la fronte! Ma potrà gridare al mondo: "La bruttezza ha un vantaggio sulla bellezza: che dura!" Chi aveva paura della Signorina Silvani?



Concellì cav. Renzo sas
Tradizione artigiana dal 1890
LE FABLIER
Una continuità nella produzione di Mobili Artistici che nasce da una tradizione artigianale classica. L'uso del legno massello unito ad una lavorazione accurata fa dei nostri Mobili dei Veri Oggetti d'Arredamento.
Via Nello Olivieri, 29
Rebocco - LA SPEZIA
MOBILI
0187.70.13.22 - 333.2846222
Arrediamo insieme... realizzeremo i vostri desideri...

★ MOBILI
Canaiora
TERRAROSSA - AULLA
Località Masero
Terrarossa (MS)
Tel. 0187 - 409003
Fax 0187 - 409032

7° COMPLEANNO
8/9 febbraio - il party più atteso dell'anno!
Giulda
Kitty Sixx
Cindy Londra
Cristina Bella
Prenota Subito!!! per informazioni tel. 0584 975477 / 328 2940930

G Un portale web per dare assistenza anche a chi vive nei centri isolati

LA DISLESSIA SI COMBATTE VIA INTERNET

Un progetto sperimentale affidato al web per dare aiuto agli alunni dislessici e rivolto a docenti, genitori e alunni del primo ciclo dell'infanzia. È uno degli interventi più interessanti e innovativi pensati nel mondo della scuola della nostra provincia che la Fondazione Carispe ha deciso di sostenere con un contributo. Il progetto, proposto dall'Istituto comprensivo di Portovenere, è finalizzato a prevenire gli abbandoni scolastici attraverso il recupero delle difficoltà di linguaggio (dislessia, disgrafia, difficoltà di comprensione di un testo, etc.) per gli alunni abitanti in paesi della riviera o in piccoli centri montani, che abbiano difficoltà a usare i servizi e le strutture del capoluogo. L'idea è quella di costruire un portale e di fornire via internet materiali, ipotesi di progetti e supporto formativo per consentire ai docenti di valutare precocemente i comportamenti problematici e predisporre tempestivi interventi formativi o proporre alle famiglie percorsi finalizzati a ottenere una diagnosi.

Oltre a questo centro virtuale, in grado di far dialogare genitori, docenti ed esperti, ci sarà anche un centro territoriale pomeridiano che insegnerà agli alunni a utilizzare programmi e nuove tecnologie e svolgerà attività di tirocinio per i docenti. Un progetto ambizioso, questo

contro la dislessia, che coinvolgerà i comuni delle scuole in rete (Portovenere, Riomaggiore, Vernazza, La Spezia, Lerici, Follo, Val di Vara e Vezzano), oltre al Consorzio scuole isole minori, la Coop Anastasis e l'associazione Castagna.

Sono molti altri gli interventi varati dalla Fondazione Carispe che mirano a rimuovere condizioni di disagio nelle scuole e a favorire l'integrazione, soprattutto degli alunni stranieri. Un problema acuto anche per la nostra città, come testimoniano le cronache delle ultime settimane. Tra i progetti finanziati c'è quello che prevede di formare 120 operatori sui temi della mediazione socio-culturale. Beneficiari sono i bambini stranieri dei nidi (79) e delle scuole dell'infanzia (194). Docenti sono mediatori specializzati e in grado di interloquire con tutte le etnie presenti nel territorio del comune. Molte scuole primarie e secondarie hanno programmato azioni di alfabetizzazione nella lingua di base e iniziative di intercultura. Destinatari sono gli insegnanti, a cui si intende fornire una particolare specializzazione, ma anche le famiglie delle diverse etnie. La Fondazione ha erogato contributi anche per gli



istituti che utilizzano l'arte e la musica come forme di linguaggio per favorire l'integrazione scolastica. C'è un progetto, in particolare, che coinvolge alcuni istituti superiori, ma anche l'Asl, la Fondazione Don Gnocchi, gli enti locali e la facoltà di psicolinguistica dell'Università di Firenze, che realizza laboratori in cui un soggetto svantaggiato viene inserito in un gruppo di coetanei. Tra i progetti innovativi ce n'è uno triennale per l'inserimento pilota di un bambino autistico. L'ha proposto la cooperativa Cis di Pietro Cavallini. Si tratta di realizzare un centro verde attrezzato per una sperimentazione ludico-pedagogica-sanitaria all'interno della fattoria biologica. Sarà coinvolto il Servizio di psichiatria infantile e il Ministero della pubblica istruzione.

Del Tongo cucine

idea CUCINA

un' idea tutta nuova

Via Lunigiana 520 La Spezia
Tel. 0187 506722

c o m e e r a v a m o

G

Nel 1973 il riconoscimento della denominazione di origine controllata



Si fa presto a dire sciacchetrà. Non c'è certezza sull'origine di questo nome che indica "un vino color dell'oro il più brillante", secondo una famosa definizione del pittore macchiaiolo **Telemaco Signorini**. A Biassa c'è chi mette in dubbio anche la località dove avrebbe avuto origine la più diffusa tecnica per produrre uno dei più noti e apprezzati vini da dessert del mondo, tecnica che consiste nel disporre le migliori uve al sole su strati di felci secche per farle appassire e ottenere così il vino "rinforzato", perché ancora oggi a Biassa e Campiglia questo rimane il vero e più diffuso vocabolo per definire il famoso dolce liquore delle Cinque Terre.

C'è una significativa testimonianza di **Dario Capellini**, scrittore e animatore negli anni '50 della "festa dei pittori" di Manarola, pubblico amministratore tra i più impegnati nell'opera di promozione e conoscenza della sua terra soprattutto nei settori della cultura e dell'ambiente. Capellini era in collegio a Genova negli anni trenta quando viene chiamato da uno dei giovani preti assistenti: "ehi, tu, sciacchetrà...", Dario si volta e lo guarda perplesso perché la parola gli era sconosciuta e in casa sua quel vino lo avevano sempre definito "refursà", cioè rinforzato.

Nel libro "Per quell'amor di cose...", edizioni Lunaria di Sarzana, Capellini descrive la tradizionale, faticosa e lunga, tecnica per ottenere il rinforzato: a fine settembre l'uva nella mattinata inoltrata viene distesa ed esposta al sole per essere ritirata la sera; l'uva non ama l'umidità ma neppure troppo sole, quindi dopo i primi giorni viene ritirata e l'appassimento continua in stanze e soffitte al riparo dall'umidità e dal sole. Questo per 40 giorni.

di Luciano Secchi

Anche se la tecnica spesso è diversa da luogo a luogo, l'uva viene poi sgranata e gli acini pestati, quindi il mosto viene messo nelle botti e lasciato decantare per 15 giorni. In primavera viene poi travasato per la rifermentazione nella successiva stagione calda.



Solo allora lo sciacchetrà è pronto. La gradazione avrà raggiunto i 17 gradi e sono stati necessari quasi otto chili di uva (con almeno il 60% di vitigno bosco) per ottenere un litro del prezioso liquore. Va sorseggiato intorno agli 8 gradi.

La parola "sciacchetrà", secondo la ipotesi più accreditata, avrebbe avuto origine pro-

prio dalla tecnica della sua produzione: "schiaccia e tra via" le vinacce per la fermentazione, che nel dialetto locale diventa "sciacca e trà". Sembra che il primo a usare questo termine sia stato proprio Telemaco Signorini nel racconto "Riomaggiore" in cui adopera il

cantina.

Lo sciacchetrà ha avuto il riconoscimento della denominazione di origine controllata il 29 maggio 1973 dopo decenni di iniziative e tentativi incredibilmente andati a vuoto. Ci aveva provato inutilmente già nel 1942 **Agostino Rolla** di Riomaggiore così come viene ricordato da **Arrigo Petacco** nel suo "Spezia in Guerra".

Eppure ne avevano parlato Plinio, Petrarca, Carducci e la sua fama aveva anche nel passato raggiunto terre lontane, come la Francia, il Belgio e Inghilterra.

È stato molto ricercato naturalmente anche dai ricchi di Firenze e Roma. Dante, per esempio, mette in Purgatorio nel circolo dei golosi Papa Martino IV, il quale nel 1281 si faceva portare le migliori anguille del lago di Bolsena per farle annegare nel "vernaccia" della nostra terra, per poi batterle e farne un misterioso e incredibile miscuglio con cacio e uova.

Ma nella nostra terra non si produce soltanto la regina dei vini. Forse non tutti gli spezzini sanno che i vini doc della nostra provincia sono ben sette (prodotti a Luni, Cinque Terre con Biassa e Campiglia, Levanto) e che nell'intero territorio provinciale sino alla quota di 500 sul livello del mare si producono vini Igt "Golfo dei poeti La Spezia" (indicazione geografica tipica).

Se l'enogastronomia tradizionale, così come il dialetto, l'ambiente naturale, la cultura e la storia, sono lo specchio più significativo di una località, non deve sorprendere la notizia che nel corso del 2007 i turisti nelle Cinque Terre hanno raggiunto la ragguardevole cifra di due milioni e mezzo di presenze.

Bisogna continuare su questa strada.

vocabolo "sciaccatras".

Come abbiamo detto all'inizio, c'è anche chi sostiene etimologie diverse: la parola deriverebbe dal rumore che si sprigiona dalla bottiglia appena stappata; secondo altri le parole "sciacca" e "tra" deriverebbero dalla collocazione del prezioso barilotto di vino, posto spesso proprio tra la porta e il muro della

ACCADEVA ANCHE...

G

Nel 1961 muore all'età di 85 anni, alla Spezia, il sarzanese **Domenico Cortopassi**, che fu per moltissimi anni organista della chiesa abbaziale di Santa Maria. Musicista di valore, fu molto noto nel primo dopoguerra.

Qualche anno fa alcuni cittadini di Sarzana si resero conto che nella città della Val di Magra non gli era stata dedicata neanche una via. Qualcuno rispose che una cosa del genere forse era possibile alla Spezia, ma, certamente, non a Sarzana.

Al che gli spezzini risposero che in città non solo c'era una via a lui dedicata (una scalinata a Fossitermi) ma anche un busto nell'atrio del Civico!

Nel 1975 l'Accademia Capellini pubblica il "Dizionario Spezzino-Primo contributo alla definizione del patrimonio lessicale", realizzato da **Mario Niccolò Conti** e **Amedeo Ricco**.

Nella stagione calcistica 1976-77 lo Spezia ottiene un ottimo terzo posto nel campionato di serie C, grazie anche al sistema di gioco studiato dal nuovo allenatore **Nedo Sonetti**, assistito da un secondo di tutto rispetto, l'indimenticato "professore" **Franco Scoglio** (nella foto a sinistra): la squadra bianca chiude alle spalle della Pistoiese e del Parma.



SALDI • SALDI • SALDI • SALDI



ESCLUSIVISTA MATERIALE
UFFICIALE SPEZIA CALCIO



ESCLUSIVISTA MATERIALE
UFFICIALE SPEZIA CALCIO

**SALDI SULL'ABBIGLIAMENTO
SPORTIVO INVERNALE**

DAL 30% AL 70%



100



**MODELLI DI
TUTE**

microfibra - triacetato
cotone

A EURO 20.00



1000



**SCARPE
DA CALCIO**

delle migliori
marche adulto bimbo

A EURO 15.00

SALDI • SALDI • SALDI • SALDI

VIA DEI MILLE 85 LA SPEZIA 0187. 22637



INOLTRE FOOTBALL POINT VI ASPETTA

**NELLA SEDE DI CEPARANA
IN VIA SAN VENANZIO 47-49**

TEL. 01871870563



SALDI • SALDI • SALDI • SALDI

s p o r t

Domani al Picco l'atteso derby contro il Pisa

Spezia, c'è ottimismo sull'arrivo di nuovi soci

di Diego Di Canosa

Se lo scorso anno si era chiuso con cattivi presagi per lo Spezia, i primi giorni del duemilaotto lasciano spazio all'ottimismo e, seppur la situazione, sia sportiva che societaria, sia ancora piuttosto precaria e confusa, si aprono nuovi spiragli che lasciano intravedere nuovi scenari per il futuro.

Innanzitutto si riparte con una sfida che, piaccia o no, è da considerarsi un derby. Spezia - Pisa, che si giocherà domani, sabato, è una classica che regala un momento di gioia a tutti i supporters aquilotti che, in apprensione per le sorti societarie, hanno voglia di tornare a parlare di calcio. Purtroppo non ci sarà lo spettacolo coreografico che ha sempre contraddistinto questa partita, visto che le autorità hanno vietato la trasferta ai tifosi toscani e che, ormai da tempo, non è più possibile ai tifosi l'organizzazione di coreografie con materiali speciali. Peccato, ma sicuramente lo spettacolo sarà in campo, dove il Pisa arriva come squadra favorita per la vittoria dall'alto del terzo posto in classifica. Finora, comunque, Guidetti e compagni hanno sempre venduto cara la pelle dimostrando di essere un gruppo affiatato, che non dovrebbe risentire più di tanto delle cessioni di Fietta e Rossi avvenute all'apertura del mercato

di gennaio. E, si sa, in queste partite spesso il divario tecnico passa in secondo piano rispetto alle motivazioni che si mettono in campo per ottenere la vittoria.

Comunque vada, già da domenica si tornerà a parlare delle vicende societarie. Dal loro evolversi dipenderà la sorte di questa squadra, in futuro ma anche nell'immediato. C'è tempo infatti fino alla fine di gennaio per acquistare e, soprattutto, per cedere giocatori, che è la cosa che preoccupa maggiormente la tifoseria. Non è un mistero che qualora non entrino al più presto nuovi soci, lo Spezia potrebbe essere costretto a vendere qualche pezzo. Guidetti su tutti.

Ma è proprio riguardo all'ingresso di nuovi partner societari che l'inizio d'anno lascia ben sperare. Ci sono trattative aperte su più tavoli. La più concreta sembra quella relativa a un imprenditore romano che potrebbe rilevare il pacchetto di maggioranza in mano a Ruggieri a fine stagione, lasciando l'attuale presidente con una quota di rappresentanza e con il ruolo di presidente onorario. Ora come ora si tratterebbe di ben più di un'ipotesi, ma il requisito fondamentale affinché la trattativa vada a buon fine è che la squadra mantenga la categoria e che Ruggieri ceda a titolo gratuito. Generalmente,

infatti, chi compra si accolla i debiti e, a parte in qualche piazza particolare, generalmente le quote vengono cedute senza pretese economiche. Nel caso dello Spezia, anche se da indiscrezioni pare che la situazione non sia così disastrosa, la stagione finirà con un passivo di poco più di quattro milioni di disavanzo, costerà, cioè, più di dodici milioni a fronte degli otto messi a bilancio.

L'altra pista, molto più indietro rispetto alla precedente, porta a un imprenditore milanese con un passato nel calcio ad altissimo livello.

L'idea è che, seppur sia ancora tutto da definire, qualcosa si muove. Anche le istituzioni cittadine hanno deciso di scendere in campo per affiancare la società bianca in un momento particolarmente delicato: il ventidue gennaio sarà istituita una fondazione che, non si sa ancora con quali modalità, avrà lo scopo di sostenere lo Spezia anche economicamente.



Di tempi bui lo Spezia ne ha vissuti parecchi, ma questa volta pare che ci sia davvero l'interesse di tutti gli attori, politici ed economici, per salvaguardare questa squadra di calcio che è un patrimonio per la città.

Guardiamo quindi ai prossimi giorni con un po' di ottimismo, intanto lasciamo parlare il campo e godiamoci lo spettacolo che solo una sfida contro il Pisa può regalare.



LuniCoffee

SERVIZI RISTORO AUTOMATICI



IL FUTURO DELL'ESPRESSO A CASA VOSTRA



Macchina da caffè in comodato d'uso gratuito
Nuove capsule monodose

Chiamaci per conoscere le interessanti
promozioni d'autunno



LuniCoffee

SERVIZI RISTORO AUTOMATICI

Loc. Montedivalli (Ceparana) • Tel. 0187.939992 • www.lunicoffee.it

VELUX®
LA FINESTRA PER TETTI


MATERIALE EDILE
EZIO D'IMPORZANO & C. snc
Di D'Imporzano M. e G.

19121 - La Spezia - Viale Amendola 132/134
Telefono 0187.735.313 - Fax 0187.752.521
www.dimpo.it / e-mail: dimposnc@tin.it

CAMINETTI - STUFE MCZ
VASTA ESPOSIZIONE INTERNA
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
RETI - TUBI PVC - PITTURE
FERRAMENTA

VELUX®
LA FINESTRA PER TETTI

PANNELLI SOLARI PER
ACQUA CALDA SANITARIA
E RISCALDAMENTO


ANACI


ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMMINISTRATORI
CONDOMINIALI E IMMOBILIARI

SEDE PROVINCIALE DELLA SPEZIA

**CORSO DI FORMAZIONE AMMINISTRATORI
CONDOMINIALI E IMMOBILIARI Anno 2008**

PRESENTAZIONE ED APERTURA
SABATO 19 GENNAIO ORE 9,00

direttore del corso - Avv. MASSIMO GINESI
responsabile del corso - Geom. MARIO ERCOLANI



per informazioni ed iscrizioni
martedì e giovedì ore 15 / 17,30
19121 La Spezia - Via Manzoni, 64
Tel. /Fax 0187.73 66 50
anacilaspezia@gmail.com

CENTROPRESTITI®

Categorie finanziabili

Dipendenti
Pensionati
Artigiani
Commercianti
Liberi professionisti

I nostri prodotti

Prestiti personali
Cessioni del Quinto
Prestiti con delega
Carte di credito ricaricabili
Mutui casa

Tutto in una rata!

Troppe rate da pagare ti hanno tolto lo stipendio? Con il prestito "Tutto in una rata" lo stipendio "aumenta" e si vive meglio.

Agevolazioni particolari

per Carabinieri, Polizia di Stato e Penitenziaria, Scuola, Poste, Economia e Finanze, G.d.F., Marina Militare, Esercito, Dogane, Vigili del Fuoco

I vantaggi

Nessuna spesa
Tasso Fisso e rata costante
Firma unica (anche se coniugali)
Erogazione anche a domicilio
Senza motivare la richiesta

Speciale pensionati

Finalmente anche per Voi la tranquillità finanziaria: anche con disguidi, firma unica, senza conto corrente.

Importo*	60 mesi	120 mesi
€ 5.000	€ 109	€ 62
€ 11.000	€ 239	€ 139
€ 20.000	€ 435	€ 249

Erogazione in 24 ore fino a € 50.000

*Esempi di riferimento ad un dipendente stabile con 30 anni di età e 13 di servizio (TAN 0,99% - TAEG 11,72% - TAN 1,30%). Fogli informativi sulla trasparenza e servizi disponibili presso ogni punto operativo. Consultare le sigle fino al 31/12/2007

www.centroprestiti.it
info@centroprestiti.it
Fax: 010.54.20.35

CENTROPRESTITI U.I.C. n° A847

GENOVA v. XX Settembre, 21/7 ☎ 010.545.16.51
LA SPEZIA v.le Italia, 289/1 ☎ 0187.599.515
ALESSANDRIA p.zza G. d'Annunzio, 3 ☎ 0131.262.642

BUATIER

GRANDE QUALITÀ GRANDE ASSORTIMENTO GRANDI SCONTI
GRANDE FIERA DEL BIANCO

Intimo uomo e donna delle migliori marche
CAGI - MADIVA ecc.

Pantaloni velluto elasticizzati FLEXUS: il meglio della VISCONTI DI MODRONE fino alla taglia 60.

Fine maglieria esterna uomo e donna fino alla XXXL
Pigiama, camiceria, calzetteria uomo SAN GIACOMO

QUALITÀ' E RISPARMIO

DONNA	
Gonne in pura lana vergine taglia 40 - 42 - 44	Euro 9,00
Impermeabili foderati in lana	Euro 20,00
Cappotti INCOM	Euro 20,00
Abiti donna invernali	Euro 10,00
Body LIABEL	Euro 4,90
Fularoni Polilana 120x120	Euro 3,90

BIMBI	
Jeans puro cotone	Euro 5,00
Canottiere bimba lana e cotone	Euro 2,50
Gonne velluto taglia 22/42	Euro 5,00

UOMO	
Giacche pura lana vergine e misto cachemire	Euro 33,50
Impermeabili foderati in lana	Euro 33,50
Pantaloni pura lana vergine taglia 46	Euro 20 e 25

BUATIER

Via Buonviaggio 148 • Felettino • LA SPEZIA • Tel. 0187 518155
APERTO I GIORNI FERIALI DALLE ORE 09.00 ALLE 19.00
DOMENICA DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 19.00

qualcosa di personale

G Cent'anni fa nasceva il più importante scrittore spezzino

Petronilli, il letterato solitario

Lo scorso 20 novembre è stato il centenario della nascita del più importante scrittore spezzino, Giovanni Petronilli (nella foto di Sergio Fregoso - Archivio fotografico del Comune della Spezia). Il suo impegno letterario inizia nei primi anni Trenta come collaboratore dell'"Avvenire d'Italia", quando è direttore Raimondo Mazzini, e del "Popolo di Roma". Nel 1935 pubblica per Guanda il suo primo romanzo, "Aspettazione", e stringe amicizia con Nicola Lisi entrando a far parte, con Piero Bargellini, Carlo Betocchi, Pietro Pancrazi e Luigi Fallacara, del clima letterario di matrice cattolica del "Frontespizio", in cui verranno pubblicate alcune sue prose. Frequenta Lorenzo Viani nello studio di Viareggio e, nello stesso periodo, incontra Mario Puccini, con il quale sarà in contatto epistolare fino alla scomparsa di quest'ultimo, nel 1957. Nel 1952 è tra i fondatori, con Enrico Pea e Marco Carpena, del premio "Tre amici", nella cui giuria figurevano, tra gli altri, Giovanni Battista Angioletti e Leone Piccioni, e che diventerà l'attuale "Lerici Pea" dopo la scomparsa dell'autore di Moscardino. Nel corso degli anni Cinquanta Giovanni Petronilli frequenta, con Pea e Lisi, il gruppo del "quarto platano" al Caffè Roma di Forte dei Marmi, allora uno dei luoghi più importan-

ti della letteratura italiana.

Con l'uscita della "Via di Gesù", nel 1952, Petronilli inizia il suo lungo sodalizio con l'editore Carpena, che pubblicherà la maggior parte delle sue opere, tra le quali, nel 1961, il "Diario di un pensionato", accolto con grande favore dalla critica letteraria, che riconosce nell'autore la cifra della sua ispirazione nella sintesi tra la purezza linguistica e stilistica e il rigoroso impegno etico di ricerca interiore. Della prosa di Petronilli si sono occupati in saggi critici Giuseppe Tonna, Pietro Raimondi, Carlo Laurenzi (che riconosce il "lindore perduto" delle sue pagine), Francesco Serantini, Nicola Lisi, Marcello Camilucci, Ettore Cozzani, Garibaldo Alessandrini, Giuseppe Marchetti, Gabriella Chioma. Giovanni Petronilli collabora ininterrottamente per trent'anni alla terza pagina della "Gazzetta di Parma". In quelle pagine, in un'intervista pubblicata il 3 settembre 1964, sintetizza la concezione del suo impegno letterario: "(...) L'opera dello scrittore è una missione. L'uomo che esercita tale missione sa bene che, come ogni creatura, è soggetto a morire e che soltanto sopravviverà ai suoi simili se avrà compiuto opera egregia; e che se anche non riuscisse a tanto, gli sarà di conforto il pensiero di impiegare degnamente il proprio tempo. Poiché l'arte è maestra di vita, più

uno scrittore lavorerà su questo solco, più, con l'avanzare degli anni, ridurrà le proprie esigenze, andrà all'essenza dei problemi che, è ovvio, dovrebbero interessare ciascuno di noi." Tra i suoi libri ricordiamo "Lotto volante" (1940), "Dialoghi" (1950), "Diario di un pensionato" (1961), "Cronaca di un viaggio" (1973), "Ricordi di corte d'assise" (1976), "Vento sull'Acropoli" (1979), "Teatro a Luni" (1980), "Cinque ritratti" (1981), "Quaderno italiano" (1984), "La via di Gesù" (1986) e il volume antologico edito da Carpena prima della sua scomparsa, "Rimembranze nella quiete" (1992). Come ricorda Francesco De Nicola nella presentazione di quest'ultimo volume, "(...) le pagine di Petronilli non hanno mai preteso di allinearsi ad alcuna moda letteraria, anche se la lezione della prosa d'arte non gli è certo estranea, almeno nell'accuratezza formale e lessicale della scrittura, peraltro vivificata e umanizzata da richiami costanti alla concretezza del vivere. E proprio la singolarità dell'opera di Petronilli, rimasto peraltro sempre estraneo, per coerente scelta di vita, a gruppi, correnti e cenacoli (pur essendo stato amico di alcuni dei maggiori protagonisti della vita letteraria italiana), ha segnato di difficoltà il suo lavoro, per la cui affermazione lo scrittore ha spesso dovuto lottare contro i consueti



ostacoli che si frappongono a chi opera appartato e nell'ombra, senza poter contare su influenti padrini peraltro da lui nep-pure cercati."

I misteri del tempo e della morte, sottolinea De Nicola, costituiscono uno dei più consistenti tratti d'unione che collegano tra loro, "accomunate da un costante senso di pietà e di virile compassione per il fragile destino dell'uomo", le diverse pagine di Petronilli, sempre attente "a cogliere, pur nella storia più remota, quanto è dell'uomo, anche il più anonimo, e soprattutto, dell'uomo che soffre (...)". Figura di luminoso rigore sia nella costruzione della pagina scritta, sempre oggetto di continua revisione verso il raggiungimento di un "essenziale" artistico ed etico, sia nell'impostazione della propria vita, appartata e intensamente dedicata al proprio impegno letterario, Giovanni Petronilli resta un esempio raro di artista solitario e puro.

GENTE

- **Monsignor Francesco Moraglia, 54 anni, genovese, il prelado che sostituirà Bassano Staffieri alla guida della diocesi spezzina, sarà ordinato vescovo domenica 3 febbraio a Genova, nella cattedrale di San Lorenzo, alle 15,30. Sabato 1 marzo monsignor Moraglia verrà accolto dai fedeli della diocesi spezzina nella cattedrale di Cristo Re, alle 16, durante la cerimonia di insediamento.**
- **Nuovo capo di stato maggiore del comando in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Alto Tirreno. L'importante incarico è stato assunto dal capitano di vascello Michele Cassotta, 50 anni, originario di Pontebba in provincia di Udine ma con origini lucane. Subentra a Rosario Accardo, 55 anni, promosso contrammiraglio.**
- **Il vescovo Bassano Staffieri ha consegnato recentemente il premio della bontà a Sergio Innocenti, presidente provinciale della San Vincenzo e animatore di tante iniziative di solidarietà. Nato nel 1926 a Fossamastra, diplomatosi geometra, ha lavorato come disegnatore nei cantieri navali della zona e poi nel Genio Civile. Cavaliere della Repubblica, è decorato pontificio.**
- **La Misericordia Santa Croce Val di Magra, ospite nei locali della chiesa di San Francesco a Sarzana, ha eletto il suo consiglio direttivo e gli organi statutari. Riconfermati il presidente Simone Bottici, il vice Daniele Basso, la segretaria Debora Luggeri, l'amministratore Massimiliano Notarangelo, e il consigliere Massimo Vannuccini.**
- **Rinnovato il consiglio direttivo dell'Associazione sport e tempo libero che gestisce il palazzetto dello sport, il complesso del 2 Giugno e la palestra di viale Alpi alla Chiappa. Alla scadenza del primo triennio di attività, l'assemblea dei soci ha nominato nel consiglio direttivo Zaccaria Capoccioni (Csi), Umberto Cattani (Uisp), Michele Minimo (Aics), Fabio Palandri (Uisp).**

Uisp
60 candeline per l'Unione

"Sessant'anni in gioco con l'Italia" è lo slogan che caratterizzerà il 2008 della Uisp. L'Unione italiana sport per tutti, infatti, nel 2008 festeggerà le 60 candeline, un traguardo davvero unico per l'ente di promozione sportiva più famoso e storico d'Italia. "Un milione e centomila soci sono la nostra forza - dice il presidente regionale Alessandro Ribolini - ma i sessant'anni della nostra storia indicano chiaramente quale dovrà essere il nostro futuro".

Un "sessantesimo" ricco di eventi e appuntamenti, in città ma anche in tutta la Regione e in tutta Italia, un calendario pieno di opportunità davvero per tutti. La Uisp Liguria ha già "inaugurato" formalmente il proprio anniversario e lo ha fatto celebrando proprio due storici dirigenti spezzini, oggi scomparsi, che furono fra i fondatori dell'associazione in Liguria, Pietro Armani e Nillo Angella. Pietro Armani, spezzino, conosciutissimo nel mondo sportivo, ha rappresentato per decenni la nostra città nelle manifestazioni nazionali di sport popolare. Molte le sue passioni, soprattutto il ciclismo e il pattinaggio, ma non si può dimenticare che i primi campionati di calcio per dilettanti lo videro protagonista sui campi da gioco. Fondò alla Spezia l'Archi, del quale fu uno dei più affermati e innovativi dirigenti fino alla sua scomparsa, avvenuta nel 2003.

Armani condivideva la passione per lo sport popolare e in particolar modo per il ciclismo con Nillo Angella, sarzanese, suo carissimo amico e compagno di migliaia di iniziative sportive, scomparso l'anno successivo nel 2004. Armani e Angella furono protagonisti di mille battaglie, talvolta anche in contrasto, ma sempre uniti per il futuro dello sport.

E proprio per inaugurare formalmente il sessantesimo compleanno, martedì scorso la Uisp Liguria, in occasione dell'ultimo Consiglio direttivo regionale del 2007, ha intitolato la sala riunioni della propria sede a Genova, ai due compagni scomparsi. "Sembra ovvio dire che ciò che siamo oggi è merito di chi ci ha preceduto - ha concluso la cerimonia di intitolazione il presidente Ribolini - è meno ovvio ricordare quanto la Uisp ligure, in questo, sia stata particolarmente fortunata. Pietro e Nillo non ci hanno lasciato solo ricordi, splendidi e indimenticabili, ma una grande responsabilità: ci hanno insegnato a coltivare la passione vera per lo sport, quello pulito, quello genuino, quello per tutti. Ora tocca a noi trasmettere questa passione alle nuove generazioni, ciò che forse potrà riuscire a guarire questo sport ogni giorno sempre più malato."

la GAZZETTA
della Spezia
PROVINCIA

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE

Direttore responsabile
Umberto Costamagna**Progetto grafico**
Lilia Guida, Luca Crescenzi**Redazione**
Gino Ragnetti, Stefano Bozza
(vice direttore), Emanuele
Costamagna
Francesca D'Anna, Thomas De Luca
Filippo Lubrano, Arianna Orisi
Luciano Secchi, Andrea Squadroni
David Virgilio**Fotografie**
Cristiano Andreani
Isabella Pino
Disegni
Pietro CorbaniTestata giornalistica iscritta al
Registro Stampe del Tribunale della
Spezia con provvedimento n. 7/88**Editore:** C & C Communication**Responsabile editoriale**
Laura Cremolini
Responsabile operativo
Diego Di Canosa
Amministrazione e traffico
Mirko Monaco
Vendite pubblicità
Marco Rebecchi
Gianfranco De Bernardi
Tel.: 335 423630redazione@lagazzettadellaspezia.it
commerciale@lagazzettadellaspezia.itDirezione Redazione Pubblicità
Via Fontevivo 21/n - 19125 La Spezia
Tel. 0187 283650 - fax 0187 1989250**Stampa** Tipografica Sociale
Viale Europa, 12 - 20052 Monza

**SIAMO APERTI
TUTTE LE DOMENICHE**

SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO ESTERNO E CALZATURE

SALDI

dal 6/01 al 19/02

FINO AL 50%

input/TORINO

ipercoop



SARZANA